

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2024

**BRIDGE TECHNOLOGIES
S.R.L.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: MILANO MI PIAZZA SANTO
STEFANO 6

Codice fiscale: 05034010966

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Indice

Capitolo 1 - RELAZIONE AMMINISTRATORI	2
Capitolo 2 - PROSPETTO CONTABILE	29
Capitolo 3 - NOTA INTEGRATIVA	34
Capitolo 4 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	55
Capitolo 5 - RELAZIONE GESTIONE	61
Capitolo 6 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	76



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

INDICE

1. PREMESSA
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI
 - 2.1 CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS
 - 2.2 CONTINUITÀ AZIENDALE
 - 2.3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO
 - 2.4 PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI
 - 2.5 USO DI STIME
 - 2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
 - 2.7 PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E MIGLIORAMENTI APPLICABILI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2024
3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO
4. PROSPETTI DI BILANCIO
5. NOTE AL BILANCIO
 - 5.1 STATO PATRIMONIALE
 - 5.2 CONTO ECONOMICO
6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI
 - 6.1 RISCHI FINANZIARI
 - 6.2 ALTRI RISCHI
7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ
8. PARTI CORRELATE
9. ALTRE INFORMAZIONI
10. EVENTI SUCCESSIVI
11. RELAZIONI E ATTESTAZIONE



1. PREMESSA

Bridge Technologies S.r.l. è una società per azioni avente sede legale in Piazza Santo Stefano, 6 Milano, interamente posseduta da Plurima S.p.A., società, a sua volta posseduta al 70% da Poste Welfare Servizi S.r.l., società interamente controllata di Poste Italiane S.p.A. e al 30% da Opus S.r.l., riconducibile alla famiglia Marconi.

Bridge Technologies S.r.l. è quindi sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A.

Bridge Technologies è un System Integrator di livello internazionale che sviluppa progetti completi nell'ambito della gestione documentale massiva multicanale e offre soluzioni proprietarie e tecnologicamente avanzate di Document Management, Document Automation e Document Conversion.

La Società è in grado di gestire i documenti dei clienti lungo tutto il loro ciclo di vita, ponendosi come ideale interlocutore di riferimento per l'acquisizione, la composizione, l'elaborazione, la conversione massiva di flussi documentali transazionali e on-demand destinati alla stampa, all'archiviazione, all'invio elettronico e alla consultazione web.

Le piattaforme e i moduli software proprietari di Bridge Technologies garantiscono la completa gestione, il monitoraggio e il tracking real-time delle comunicazioni fino al singolo documento.

Il Bilancio di Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2024 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Rendiconto finanziario, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile vengono riportati, in calce alla presente nota integrativa, i prospetti con i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane, che esercita l'attività di direzione e coordinamento della Società.



2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO, METODOLOGIE E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

2.1. CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale è redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. La data di prima applicazione degli IFRS ("FTA") è il 1° gennaio 2022.

Per IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore alla data di bilancio, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali¹⁵ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2. CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili riflettono la **piena operatività** della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane e sulla base delle ultime proiezioni economico finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2025, redige il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

¹⁵ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di endorsement emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).



2.3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**¹⁶. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

2.4. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

I conti annuali della Società sono stati redatti applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value ("valore equo").

Di seguito, si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI DAL GRUPPO

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'asset, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane è la seguente:

¹⁶ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 revised par. 68).



Categoria	Anni
Fabbricati	40-59
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31
Impianti	8-23
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	3-10
Mobili e arredi	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli asset).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili** sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'asset. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di



utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'asset; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo del software. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti software sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni, salvo per taluni applicativi per i quali la vita utile è stimabile fino ad un massimo di 5 anni). Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al test periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. impairment test, ai sensi dello IAS 36). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del test e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

CONTRATTI DI LEASING

Alla stipula del contratto, il Gruppo valuta l'effettiva esistenza di una componente di leasing. Il contratto è, o contiene un leasing se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi, la componente di leasing e quella di non leasing sono sottoposte congiuntamente alla disciplina contabile del leasing.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.



La passività per il leasing è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale¹⁹; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la

¹⁹ I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

La passività per leasing viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software); per tali contratti i canoni di leasing vengono rilevati a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette



la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale impairment riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione al loro valore di carico¹⁷. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) rettificato per eventuali perdite di valore. In presenza di eventi che ne fanno presumere una riduzione, il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate è oggetto di verifica di recuperabilità. Eventuali perdite di valore (ovvero successivi ripristini) sono rilevate nelle medesime modalità e limiti descritti per le Attività materiali e immateriali al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

STRUMENTI FINANZIARI

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, la classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento (*Settlement date*)¹⁸. Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

¹⁷ Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

¹⁸ Ciò è possibile trattandosi di operazioni effettuate in mercati organizzati (c.d. *regular way*).



- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

La classificazione come "correnti" o "non correnti" delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo



dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come “correnti” se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato “*Expected Credit Losses (ECL)*”: (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il “*General deterioration model*”, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di default più tardivo. Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio business model, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza. Di seguito sono descritti gli effetti derivanti dalle riclassifiche:

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* dell'attività è rilevato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati direttamente a Conto economico;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al Costo ammortizzato, il *fair value* alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo;



- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di conto economico complessivo, il *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dall'eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al Costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto rettificando il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato, non rettificando il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è mantenuta la valutazione al *fair value*;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al *fair value* rilevato a Conto economico continua ad essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto a conto economico alla data della riclassificazione.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate



direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Con riguardo alle operazioni in **Hedge Accounting** dal 1° gennaio 2024 il Gruppo Poste Italiane applica le disposizioni dell'IFRS 9 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura, in sostituzione delle preesistenti regole previste dallo IAS 39.

In linea con quanto effettuato in passato, alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico dell'esercizio.

Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e la relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità previsti dallo standard di riferimento (IFRS 9 - Strumenti finanziari), le successive variazioni del *fair value* seguono le regole di seguito indicate.

Per ciascun strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura. In tale documentazione sono fornite, tra le altre, le seguenti informazioni: indicazioni della strategia di gestione del rischio e dell'obiettivo della stessa, una descrizione qualitativa della relazione di copertura ed identificazione del rischio coperto, nonché una descrizione di come verranno valutati i requisiti di efficacia della copertura²². La verifica circa il soddisfacimento dei criteri di efficacia viene effettuata all'inizio della relazione di copertura, nonché in modo continuativo ad ogni data di reporting oppure in presenza di casistiche che possano comportare un significativo cambiamento dei driver che influenzano le singole relazioni di copertura.

*Fair value hedge*¹⁹

Nell'ambito delle coperture di *fair value*:

- le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate a Conto economico, oppure nelle Altre componenti di Conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stata esercitata la *FVTOCI option*;
- il valore contabile dell'elemento coperto è adeguato per i cambiamenti di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita Conto economico, oppure Altre componenti di Conto economico complessivo se l'elemento coperto è uno strumento di capitale per il quale è stata esercitata la *FVTOCI option*. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito dell'esercizio.

La copertura di FVH viene considerata efficace se i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

¹⁹ Copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.



*Cash flow hedge*²⁰

Nel caso di *cash flow hedge*:

- le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (Riserva da *cash flow hedge*).
- le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura che rappresentano la parte inefficace della copertura devono essere rilevate a Conto economico nel periodo considerato.

Nell'ambito del CFH la parte della copertura efficace è quella parte delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura che è compensata dalla variazione della Riserva da *cash flow hedge*.

22 I requisiti di efficacia della copertura che devono essere soddisfatti all'inizio della relazione di copertura e ad ogni data di reporting sono i seguenti:

- L'esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- l'effetto del rischio di credito non deve predominare sulle variazioni di valore che derivano dalla relazione economica; •
l'hedge ratio utilizzato ai fini della copertura in hedge accounting è lo stesso utilizzato per gli scopi di risk management.

CREDITI D'IMPOSTA LEGGE N. 34/2020

Al fine di identificare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati in riferimento al decreto rilancio n. 34/2020 (poi convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020), non essendo identificabile un *framework* contabile direttamente applicabile a tale fattispecie e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, si è proceduto a definire un accounting policy idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile volta a garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione. Sulla base delle analisi svolte e dei documenti pubblicati dai principali organismi di vigilanza italiani (Documento congiunto Banca d'Italia, IVASS e CONSOB), sebbene alla fattispecie non sia direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria presente nello IAS 32, è stato sviluppato un modello contabile basato sull'IFRS 9 dal momento che:

- all'inception sorge, nel bilancio del cessionario, un asset così come definito dal *Conceptual Framework*
- possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità
- può essere identificato un business model (*Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell* o altri modelli di business)

Alla data di acquisto tali crediti sono iscritti al loro *fair value* (coincidente con il prezzo pagato) e valutati successivamente al costo ammortizzato, se acquistati per essere utilizzati in compensazione di debiti di natura tributaria o previdenziale da Poste Italiane SpA, sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento (business model "*Hold to Collect*").

²⁰ Copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o una loro componente (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.



OWN USE EXEMPTION

I principi previsti per la rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari sono applicati anche ai contratti derivati di acquisto e vendita di elementi non finanziari che possono essere regolati tramite disponibilità liquide o altri strumenti finanziari, ad eccezione di quei contratti che sono stati sottoscritti e continuano a essere posseduti per la consegna di un elemento non finanziario secondo le esigenze di acquisto, vendita o uso della società che li stipula (cd. Own use exemption). Tale eccezione è applicata nella rilevazione e valutazione dei contratti di acquisto a termine di energia elettrica e gas naturale effettuati dalla controllata Postepay SpA se le condizioni di seguito riportate sono rispettate:

- il contratto non prevede la possibilità di bilanciare le transazioni di acquisto e vendita tramite compensazione in disponibilità liquide o tramite strumenti finanziari o scambio di strumenti finanziari;
- il contratto è concluso e mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto è destinato a tale scopo fin dalla sua sottoscrizione;
- il contratto prevede la consegna della merce.

Quando le condizioni sopra riportate sono rispettate, il contratto di acquisto o vendita di elementi non finanziari è classificato come un “normale contratto di compravendita”.

IMPOSTE

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui si sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a



norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita SpA, SDA Express Courier SpA, Poste Air Cargo Srl, Postel SpA, Europa Gestioni Immobiliari SpA, Poste Welfare Servizi Srl, Poste Assicura SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR, PostePay SpA, Poste Insurance Broker Srl, MLK Deliveries SpA, Indabox Srl, Nexive Network Srl, LIS Holding SpA, LIS PAY SpA, Address Software Srl, Consorzio Servizi Scpa, Logos Srl, Plurima SpA, Postego SpA, MLK Fresh Srl, Poste Logistics SpA, Sourcesense SpA, Bridge Technologies Srl e Agile Lab Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra gli Altri costi e oneri. Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

Inoltre, la Società, in quanto consolidata integralmente da Poste Italiane SpA, rientra nelle previsioni dello IAS 12 - Imposte sul reddito in merito alle disposizioni del Pillar Two OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Sulla base delle analisi e test svolti dal Gruppo Poste Italiane, con il supporto di esperti esterni e per i quali si rimanda al Bilancio del Gruppo Poste Italiane, allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione.

È rilevata come Avviamento ed iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al fair value.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.



Qualora in sede di redazione del bilancio il fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al fair value alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Tali attività finanziarie, limitatamente alla chiusura annuale, sono soggette ad impairment secondo il *general deterioration method* sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

ATTIVITÀ NON CORRENTI (O GRUPPI IN DISMISSIONE) CLASSIFICATE COME POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (DISCONTINUED OPERATIONS)

Le attività non correnti, i gruppi in dismissione e eventuali *discontinued operations* sono valutati al minore tra il loro valore contabile e il rispettivo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Quando è previsto che, con elevata probabilità, il valore contabile di un'attività non corrente, o di un gruppo in dismissione, siano recuperati, nelle loro condizioni attuali, principalmente con un'operazione di vendita o altra forma di dismissione, anziché con il loro uso continuativo, e la transazione avrà verosimilmente luogo nel breve termine, l'attività, o il gruppo in dismissione, sono classificati come posseduti per la vendita e per la dismissione nelle apposite voci dello Stato patrimoniale. L'operazione è ritenuta altamente probabile, quando il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, o, per quanto di competenza, di una entità controllata, si è impegnato in un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione), e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Le operazioni di vendita comprendono le permutate di attività non correnti con altre attività non correnti laddove lo scambio abbia sostanza commerciale.

Le attività non correnti e le attività nette dei gruppi in dismissione possedute per la vendita e la dismissione costituiscono *discontinued operations* se, alternativamente: i) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, ii) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività, ovvero, iii) sono una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita. I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel Conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali. I valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Qualora l'impegno al programma di dismissione sia assunto dopo la data di chiusura del bilancio d'esercizio, e/o l'attività o il gruppo in dismissione possono essere oggetto della transazione solo in condizioni diverse da quelle attuali, la riclassifica non ha luogo e viene fornita adeguata informativa.



Se, successivamente alla data di redazione del bilancio, un'attività (o gruppo in dismissione) non soddisfa più i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa dovrà essere oggetto di riclassifica previa valutazione al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- la somma recuperabile calcolata alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Qualsiasi rettifica necessaria del valore contabile di un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita è inclusa nell'utile (perdita) d'esercizio derivante dalle attività operative in esercizio (*continuing operations*) nel periodo in cui i criteri per essere classificata come posseduta per la vendita non sono più soddisfatti. Se una singola attività o passività è rimossa da un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita, le rimanenti attività e passività del gruppo in dismissione da vendere continuano a essere valutate come un unico gruppo soltanto se lo stesso soddisfa i criteri per essere classificato come posseduto per la vendita.

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

OBBLIGAZIONI IBRIDE

Le obbligazioni subordinate ibride perpetue sono classificate come strumenti di equity, tenuto conto della circostanza che la Società emittente ha il diritto incondizionato di differire, fino alla data del proprio scioglimento o liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dai sottoscrittori di tali strumenti, al netto dei relativi costi di emissione, è rilevato ad incremento del patrimonio netto; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai



rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie: •

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile²¹.

Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006²². Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della

²¹ 25 Nei Piani a benefici definiti rientra inoltre il Trattamento di Fine Mandato (TFM) che le società Net Insurance SpA e Net Insurance Life SpA riconoscono all'Amministratore Delegato.

²² Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- **Piani a contribuzione definita**

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico²³.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

²³ 27 Rientrano tra gli Altri benefici a lungo termine i Piani di anzianità che le Compagnie assicurative Net Insurance SpA e Net Insurance Life SpA riconoscono ai propri dipendenti.



TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DALL'EURO

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine periodo delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

In conformità all'*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. “*bundle*”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni): tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.



In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri *standard* (IAS 2 - *Rimanenze*, IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* o IAS 38 - *Attività immateriali*), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura del periodo, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso.

I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

PARTI CORRELATE

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla società. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate,



direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La rilevazione dei ricavi provenienti da contratti con i clienti comprende componenti variabili, tra cui particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni). Le componenti variabili sono individuate all'*inception* del contratto e stimate alla fine di ogni chiusura contabile durante tutto il periodo di vigenza contrattuale, per tener conto sia delle nuove circostanze intercorse, sia dei cambiamenti nelle circostanze già considerate ai fini delle precedenti valutazioni. Tra le componenti variabili di prezzo sono incluse le passività per rimborsi futuri (*refund liabilities*).

Fondi per rischi e oneri

La Società accerta nei Fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione di passività che potrebbero emergere da contenziosi e procedimenti di diversa natura, gli effetti economici di pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché i prevedibili conguagli o rimborsi da corrispondere alla clientela nei casi in cui non siano definitivamente determinati. Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Bilancio.



Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti (relativi al modello interno elaborato per *Sovereign, Banking, e Corporate*):

- stima dei rating per controparti;
- stima della Probabilità di default (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Impairment test su avviamenti, altri attivi immobilizzati e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sulle partecipazioni sono svolti i test di impairment previsti dallo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività. L'effettuazione dei test comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti.

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, il test deve essere effettuato sul più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Units - CGU).

Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del management relativamente alla natura specifica delle attività e del business cui esse appartengono, e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione, riorganizzazione e scelte strategiche della Società, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli asset è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:



Immobili, impianti e macchinari	Anni	% annua di ammortamento
	3	30%
Impianti		
Attrezzature	7	15%
Altri beni	8-5-1	12%-20%-100%

Per quanto riguarda le attività immateriali, l’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile determinata in un range che va da 3 a 5 anni.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull’esperienza e la best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Pagamenti basati su azioni

Per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni, in essere nel Gruppo Poste Italiane alla chiusura del presente bilancio, è stato utilizzato uno strumento di pricing interno che adotta modelli di simulazione coerenti con i requisiti richiesti dai principi contabili di riferimento e che tiene conto delle specifiche caratteristiche dei Piani.

Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di performance, il verificarsi di condizioni cancello e, nell’ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l’assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Determinazione della passività finanziaria per leasing

L’uso di stime nell’applicazione della disciplina contabile sui leasing (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l’orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l’accordo si estenderà (durata IFRS 16).



Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del leasing, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "IBR") è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio.

Con riguardo alla determinazione delle durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di leasing diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

2.6 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il Gruppo Poste Italiane si è dotato di una Policy sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo.

I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2022, fatta salva l'opportuna integrazione per includere i modelli a supporto della valutazione del *fair value* dei crediti acquistati in riferimento alla Legge n.77/2020 di seguito descritti.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi Regulators (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo Poste Italiane.

In conformità all'*IFRS 13 - Valutazione del fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.



- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- **Livello 3:** appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli input di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività.

Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata Policy.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i *Debiti finanziari*, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- le *Azioni non quotate*: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di reporting. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai Business Plan della società se disponibili e analisi dell'andamento delle performance aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE E MIGLIORAMENTI APPLICABILI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2024

- Modifica all'IFRS 16 - Leasing: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione. La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per leasing riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto;
- Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenants;
- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative, e allo IAS 7 – Rendiconto Finanziario, volte ad introdurre requisiti di informativa specifici, che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in maniera efficace gli effetti degli accordi di finanziamento delle forniture sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità della società.



3. EVENTI DI RILIEVO INTERCORSI NELL'ESERCIZIO

3.1 PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE

In data 26 aprile 2023 Plurima ha acquistato la restante quota del 40 % di Bridge Technologies S.r.l. divenendone quindi l'unico socio.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha effettuato ulteriori operazioni societarie.

3.2 ALTRI EVENTI DI RILIEVO

- In data 4 marzo sono stati recepiti il codice Etico di Poste Italiane e le Linee Guida Antiriciclaggio di Poste Italiane.
- In data 18 marzo la società ha ricevuto un finanziamento intersocietario di 500 migliaia di euro da Poste Italiane S.p.A. per far fronte a temporanee esigenze di cassa. Il finanziamento è stato rimborsato alla scadenza, in data 18 giugno.
- In data 18 giugno è stato sottoscritto un nuovo finanziamento con la Capogruppo Poste italiane di 800 migliaia di euro regolarmente rimborsato in data 17 ottobre.
- In data 26 giugno è stato sottoscritto l'Accordo Quadro tra Poste e Bridge per "Fornitura di Servizi sviluppo e application maintenance in ambito Mass Printing, Fatturazione Elettronica, Preelaborazione e Formatting".
- Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2024, la società Bridge Technologies S.r.l., sussistendo i presupposti per l'adesione al consolidato fiscale nazionale, previsti dagli artt. 117 e ss. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, ha aderito al Consolidato fiscale di Gruppo per il triennio 2024-2026. I rapporti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale saranno disciplinati dal Regolamento di Gruppo sulla base del principio della Parità di Trattamento.



4. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale - Attivo	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	22.897	29.303
Investimenti immobiliari	[A2]	0	0
Attività immateriali	[A3]	8.966	12.034
Attività per diritti d'uso	[A4]	271.254	289.946
Partecipazioni	[A5]	0	0
Attività finanziarie non correnti	[A6]	0	0
Crediti commerciali non correnti	[A8]	0	0
Imposte differite attive	[C11]	4.083	13.208
<u>Altri crediti e attività non correnti</u>	<u>[A9]</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Totale		<u>307.199</u>	<u>344.491</u>
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	0	57.492
Crediti commerciali correnti	[A8]	1.412.187	2.141.916
Crediti per imposte correnti	[C11]	4.378	27.336
Altri crediti e attività correnti	[A9]	10.709	4.975
Attività finanziarie correnti	[A6]	0	0
<u>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</u>	<u>[A10]</u>	<u>1.235.164</u>	<u>25.282</u>
Totale		<u>2.662.439</u>	<u>2.257.001</u>
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	0	0
TOTALE ATTIVO		<u>2.969.638</u>	<u>2.601.492</u>

Stato Patrimoniale - Passivo	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	20.000	20.000
Riserve	[B2]	-122.743	-115.062
Risultati portati a nuovo	[B3]	926.671	926.671
<u>Utile (Perdita) di periodo</u>		<u>173.494</u>	<u>314.899</u>
Totale		<u>997.422</u>	<u>1.146.507</u>
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	[B4]	0	0
Trattamento di fine rapporto	[B5]	321.686	267.525
Passività finanziarie non correnti	[B6]	251.467	269.505
Imposte differite passive	[C11]	7.609	6.151
<u>Altre passività non correnti</u>	<u>[B8]</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Totale		<u>580.762</u>	<u>543.180</u>



Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	[B4]	0	0
Debiti commerciali correnti	[B7]	651.339	497.631
Debiti per imposte correnti	[C11]	34	13.601
Passività finanziarie correnti	[B6]	27.677	51.915
<u>Altre passività correnti</u>	<u>[B8]</u>	<u>712.403</u>	<u>348.659</u>
<u>Totale</u>		<u>1.391.454</u>	<u>911.805</u>
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]		
<u>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</u>		<u>2.969.638</u>	<u>2.601.492</u>

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	2.505.166	2.413.650
Altri ricavi e proventi	[C2]	129.720	10.100
Ricavi netti della gestione ordinaria		2.634.886	2.423.750
Costi per beni e servizi	[C3]	777.399	625.411
Costo del lavoro	[C4]	1.513.815	1.212.227
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	46.652	59.066
Variazione Rim. Prodotti in corso, semilav, finiti Altri costi e oneri	[C6]	0	0
	[C7]	3.185	13.645
Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito	[C8]	5.397	-2.686
Risultato operativo e di intermediazione		288.437	516.087
Proventi finanziari	[C9]	3	4.800
Oneri finanziari	[C9]	39.614	28.453
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	0	0
Risultato prima delle imposte		248.827	492.434
<u>Imposte sul reddito</u>	<u>[C11]</u>	<u>75.333</u>	<u>177.535</u>
<u>RISULTATO DEL PERIODO</u>		<u>173.494</u>	<u>314.899</u>

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Conto Economico Complessivo	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
-----------------------------	------	---------------------	---------------------



Utile/(Perdita) di periodo	173.494	314.899
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo		
Strumenti di debito valutati al FVTOCI		
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		
Trasferimenti a Conto economico da realizzo		
Incremento/(Decremento) per perdite attese		
Copertura di flussi		
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		
Trasferimenti a Conto economico		
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio		
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio		
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI		
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo		
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	-10.652	-12.608
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto	2.972	3.518
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	[B5] -7.680	-9.090
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO	[C11] 165.814	305.809

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva differenze attuariali TFR	Riserva FTA	Risultati portati a nuovo	Risultati dell'esercizio	Totale PN
Saldo al 1° gennaio 2024	20.000	4.000	-9.090	-109.973	926.671	314.899	1.146.507
Destinazione risultato d'esercizio anno 2023 - Distribuzione dividendi						-314.899	-314.899
Riserva differenze attuariali TFR			-7.680				-7.680
Risultato d'esercizio anno 2024						173.494	173.494
Saldo al 31 dicembre 2024	20.000	4.000	-16.770	-109.973	926.671	173.494	997.421



RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto Finanziario	Note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		25.282	260.857
Risultato prima delle imposte		248.827	492.434
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	46.652	59.066
Utilizzo fondi rischi e oneri	[C4] [C7]	(50.944)	0
Accantonamento Trattamento di fine rapporto	[B5]	8.960	35.012
(Proventi finanziari per interessi)	[C9]	0	(4.800)
Interessi incassati	[C9]	0	5.000
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[C9]	39.614	28.453
Interessi pagati	[C9]	(6.640)	(15.000)
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	0	(59.346)
Imposte sul reddito pagate	[C11]	(33.918)	0
Flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del circolante	[a]	252.550	540.818
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[A7]	57.492	67.991
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	[A8]	812.797	(1.376.642)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività	[A9]	(5.734)	109.278
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[B7]	153.708	89.019
Incremento/(Decremento) Altre passività	[B8]	34.045	62.215
Flusso di cassa generato l(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	1.052.308	(1.048.138)
Flusso di cassa netto dal(per) attività operativa	[c]=[a+b]	1.304.858	(507.319)
<i>Investimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	(5.756)	(11.839)
Attività immateriali	[A3]	(1.895)	(3.060)
Diritti d'uso	[A4]	(12.597)	0
Altre attività finanziarie	[A6]	0	0
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, altri attivi immobilizzati e attività destinate alla vendita	[A5]	1.762	0
Altre attività finanziarie	[A6]	0	372.000
Flusso di cassa netto dal(per) attività di investimento	[d]	(18.486)	357.101
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	[B6]	(40.512)	(26.232)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve termine	[B6]	(39.614)	(59.124)
Flusso di cassa dal(per) attività di finanziamento	[e]	(80.126)	(85.357)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[c+d+e]	1.206.247	(235.575)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		1.235.164	25.282

5. NOTE AL BILANCIO

5.1 STATO PATRIMONIALE



ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (23 migliaia di euro)

Tab.A1 Movimentazione degli immobili, impianti e macchinari	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Macchine ufficio elettr.	Mobili, arredi e macch.	Altri beni	Totale
Costo	531	805	96.204	15.697	28.536	141.773
Fondo ammortamento	-531	-182	-74.307	-15.248	-22.202	-112.470
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 1° gennaio 2024	0	623	21.897	449	6.334	29.303
0						
Variazioni del periodo						
Acquisizioni	0	0	5.756	0	0	5.756
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Dismissioni e altre variazioni (VL)	0	0	0	0	0	0
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	0	0	0	0	0	0
Ammortamento	0	-121	-9.333	-93	-2.615	-12.162
(Svalutazioni) / Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	0	-121	-3.577	-93	-2.615	-6.406
Costo						
	531	805	101.960	15.697	28.536	147.529
Fondo ammortamento	-531	-302	-83.640	-15.341	-24.817	-124.632
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2024	0	503	18.320	356	3.719	22.897

A2 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene investimenti immobiliari.

A3 – ATTIVITA' IMMATERIALI (9 migliaia di euro)

Tab.A3 Movimentazione delle attività immateriali	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. Opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Totale
Costo	24.213	218.759	242.972
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	-14.229	-216.709	-230.938
Saldo al 1° gennaio 2024	9.984	2.050	12.034
Variazioni del periodo			
Acquisizioni	0	1.895	1.895
Riclassifiche	0	0	0
Dismissioni e altre variazioni (VL)	0	0	0
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	0	0	0
Ammortamenti e svalutazioni	-3328	-1.635	-4.963
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	-3.328	260	-3.068
Costo			
	24.213	220.654	244.867
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	-17.557	-218.344	-235.901
Saldo al 31 dicembre 2024	6.656	2.310	8.966

A4 – DIRITTI D'USO (271 migliaia di euro)

Tab.A4 Diritti d'uso	Veicoli ad uso			Veicoli servizio	
	Immobili strumentali	Flotta aziendale	Attrezzature Totale promiscuo		
Costo	332.653	0	0	19.856	352.509



Fondo ammortamento	-46.678	0	0	-15.885	0	-62.563
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 1° gennaio 2024	285.975	0	0	3.971	0	289.946
Variazioni del periodo						
Acquisizioni	0	0		12.597	0	12.597
Riclassifiche (VL)	0	0	32.453	-32.453	0	0
Riclassifiche (Fondo)	0	0	-20.520	20.520	0	0
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-9.017	0	0	0	0	-9.017
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	7.255	0	0	0	0	7.255
Ammortamenti	-21.577	0	-3.315	-4.635	0	-29.527
Svalutazioni / Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	-23.339	0	8.618	-3.971	0	-18.692
Costo	323.636	0	32.453	0	0	356.088
Fondo ammortamento	-61.000	0	-23.835	0	0	-84.835
Fondo svalutazione	0	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2024	262.636	0	8.618	0	0	271.254

La voce Diritti d’uso al 31 dicembre 2024 pari a 271 migliaia di euro si riferisce ad immobili strumentali per 263 migliaia di euro e autovetture ad uso promiscuo per 9 migliaia di euro, contabilizzati secondo il principio IFRS 16. Le dismissioni sono relative a contratti di locazione e noleggio terminati.

A5 – PARTECIPAZIONI (0 migliaia di euro)

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene partecipazioni.

A6 – ATTIVITA’ FINANZIARIE (0 migliaia di euro)

Tab. A6 Attività Finanziarie	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	
Azioni NC FVOCI	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti NC FVTPL - Polizze	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

A7 – RIMANENZE

Tab. A7 Rimanenze	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Lavori in corso su ordinazione	0	57.492	57.492
Totale	0	57.492	57.492

Al 31 dicembre 2024, la Società non ha rimanenze.

A8 – CREDITI COMMERCIALI (1.412 migliaia di euro)

Tab. A8 Crediti Commerciali	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	
Crediti vs. clienti	0	152.808	152.808	0	440.106	440.106	-287.298
Crediti vs. controllante	0	1.259.380	1.259.380	0	1.701.810	1.701.810	-442.431
Crediti vs. altre società del gruppo	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.412.187	1.412.187	0	2.141.916	2.141.916	-729.729

(*) Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione



Tab.A8.1 Fondo Svalutazione Crediti	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	Crediti Comm. non correnti	Crediti Comm. correnti	Totale	
Commerciali							
verso clienti	0	9.145	9.145	0	92.213	92.213	-83.068
verso controllante	0	0	0	0	0	0	0
verso altre società del gruppo	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	9.145	9.145	0	92.213	92.213	-83.068

I crediti commerciali maturati per servizi resi alla data di chiusura del presente bilancio sono prevalentemente riconducibili a:

- crediti verso clienti terzi, pari a 162 migliaia di euro (153 migliaia di euro, al netto del relativo fondo svalutazione);
- crediti verso Poste Italiane S.p.A. per 1.155 migliaia di euro;
- crediti verso Plurima S.p.A. per euro 104 migliaia di euro.

Nell'esercizio in commento, il valore dei crediti commerciali evidenzia una diminuzione complessiva di circa 730 migliaia di euro riconducibile all'ordinaria attività aziendale.

La relativa movimentazione è commentata nella nota 6 - Analisi e presidio dei rischi.

A9 – ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (11 migliaia di euro)

Tab.A9 Altri Crediti e Attività	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	Attività non correnti	Attività Correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti vs Controllante	0	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti cons. fisco. gruppo	0	0	0	0	0	0	0
Crediti Tributari	0	5.453	5.453	0	588	588	4.865
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	0	5.257	5.257	0	4.387	4.387	870
Totale	0	10.709	10.709	0	4.975	4.975	5.734

(*) Il valore degli altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Al 31 dicembre 2024 non è stato stanziato alcun fondo svalutazione per gli altri crediti e attività.

A10 – DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (1.235 migliaia di euro)

Tab.A10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Depositi postali	0	0	0
Depositi bancari	1.235.164	25.282	1.260.446
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Totale	1.235.164	25.282	1.260.446

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti accolgono i saldi presenti sui conti correnti (postali e bancari) e i valori in cassa presso la Società.



A11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.



PATRIMONIO NETTO

B1 – CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale della Società è pari a 20.000 euro, in continuità rispetto al 31 dicembre 2023 ed è interamente posseduto da Plurima S.p.A.

B2 – RISERVE (-123 migliaia di euro)

Tab.B2 Riserve	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Riserva legale	4.000	4.000	0
Riserva di rivalutazione	0	0	0
Riserva differenze attuariali TFR	-16.770	-9.090	-7.680
RisFTA - Scritture Varie IAS	-109.973	-109.973	0
Totale	-122.743	-115.063	-7.680

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2024:

- Riserva legale: disponibile per la copertura di perdite di esercizio;
- Riserva differenze attuariali TFR: non disponibile o distribuibile;
- Riserva da FTA: non disponibile o distribuibile.

B3 – RISULTATI PORTATI A NUOVO (927 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la voce include i risultati degli esercizi precedenti, ed è invariata in continuità rispetto al 31 dicembre 2023.

Tab.B3 Risultati portati a nuovo	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Risultati portati a nuovo	926.671	926.671	0
Totale	926.671	926.671	0

PASSIVO

B4 – FONDI PER RISCHI E ONERI (0 migliaia di euro)

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non ha costituito fondi per rischi e oneri.

B5 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (322 migliaia di euro)



Tab.B5 Movimentazione TFR	31.12.2024
Saldo al 1° gennaio 2024	267.525
Costo relativo alle prestazioni correnti	35.270
Componente finanziaria	8.240
Effetto (utili)/perdite attuariali	10.651
Costo di competenza dell'esercizio	54.161
Utilizzi dell'esercizio	
Saldo al 31 dicembre 2024	321.686

Al 31 dicembre 2024 la passività per trattamento di fine rapporto si movimenta per effetto dell'accantonamento relativo alle prestazioni correnti e delle perdite attuariali generate dalla valutazione della passività alla data.

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Tab.B5.1 Basi tecniche economico-finanziarie	31.12.2024
Tasso di attualizzazione	3,18%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	0,50%

Tab.B5.2 -Basi tecniche demografiche	31.12.2024
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggruppamento requisiti Assicurazione generale Obbligatoria



Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

Tab.B5.3 - (Utili)/perdite attuariali	31.12.2024
Variazione ipotesi demografiche	0
Variazione ipotesi finanziarie	-3.572
Altre variazioni legate all'esperienza	14.223
Totale	10.651

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

Tab.B5.4 - Analisi di sensitività TFR	31.12.2024
+ 1/4 % sul tasso di turnover	322.333
- 1/4 % sul tasso di turnover	321.017
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	328.742
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	314.860
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	313.033
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	330.740

B6 – PASSIVITA' FINANZIARIE (279 migliaia di euro)

Tab. B6 Passività finanziarie	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	
Finanziamenti passivi	0	0	0	0	0	0	0
Debiti per leasing	251.467	26.669	278.136	269.505	25.377	294.882	-16.746
Altre passività finanziarie	0	1.009	1.009	0	26.538	26.538	-25.529
Totale	251.467	27.677	279.145	269.505	51.915	321.419	-42.274

Tab. B6.1 Debiti per leasing **Saldo al 31.12.2023** **Descrizione** **Entro i 12 mesi** **Tra 1 e 5 anni** **Oltre i 5 anni** **Totale**

Debiti per leasing	27	79	172	278
Altri debiti				

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) il Gruppo determina la durata IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. *Al 31 dicembre 2024, non sussistendo elementi per poter prevedere un'ulteriore estensione (ovvero una contrazione) temporale della durata IFRS 16, la passività finanziaria esposta è pressoché in linea con l'impegno contrattuale della Società guardando alla scadenza normativo/giuridica dell'accordo.*



B7 – DEBITI COMMERCIALI (651 migliaia di euro)

Tab.B7 Debiti commerciali	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Debiti verso fornitori	432.859	360.981	71.878
Debiti verso controllante	218.480	136.650	81.830
Debiti verso altre società del gruppo	0	0	0
Totale	651.339	497.631	153.708

B8 – ALTRE PASSIVITA’ (712 migliaia di euro)

Tab.B8 Altre Passività	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			Variazioni
	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	Passività non correnti	Passività Correnti	Totale	
Debiti verso il personale	0	222.695	222.695	0	179.423	179.423	43.272
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	0	107.821	107.821	0	84.100	84.100	23.721
Altri debiti diversi	0	314.899	314.899	0	0	0	314.899
Altri debiti vs Controllante	0	21.440	21.440	0	0	0	21.440
Debiti verso altre società del Gruppo	0	0	0	0	0	0	0
Altri debiti tributari	0	36.880	36.880	0	75.771	75.771	-38.891
Ratei e risconti passivi	0	8.669	8.669	0	9.364	9.364	-696
Totale	0	712.403	712.403	0	348.659	348.659	363.745

B9 –PASSIVITA’ NON CORRENTI E GRUPPI DI PASSIVITA’ IN DISMISSIONE

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

CONTO ECONOMICO

C1 – RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (2.505 migliaia di euro)

Tab.C1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ricavi per servizi postali e commerciali	119.705	494.012	-374.307
Ricavi vendite e prestazioni Gruppo	2.385.461	1.919.638	465.823
Altri ricavi e proventi terzi	0	0	0
Totale	2.505.166	2.413.650	91.516

Al 31 dicembre 2024 i ricavi per vendite e prestazioni complessivamente conseguiti sono classificabili come ricavi over time ai sensi dell’IFRS 15.



C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (130 migliaia di euro)

Tab. C2 Altri Ricavi e proventi	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Contributi in conto esercizio	482	480	1
Altri ricavi e proventi	129.238	9.620	119.618
Totale	129.720	10.100	119.619

C3 – COSTI PER BENI E SERVIZI (777 migliaia di euro)

Tab. C3 Costi per beni e servizi	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.119	106.020	-73.901
Costi per servizi	724.874	487.443	237.431
Godimento beni di terzi	20.406	31.948	-11.542
Totale	777.399	625.411	151.989

Nel dettaglio, i Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono:

Tab. C3.1 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Materie di consumo e beni destinati alla vendita	31.779	98.330	-66.551
Carburanti lubrificanti e combustibili	0	5.281	-5.281
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	0	112	-112
Altri costi	340	2.297	-1.957
Totale	32.119	106.020	-73.900

Nel dettaglio, i Costi per servizi sono:

Tab. C3.2 Costi per servizi	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Pulizia, smaltimento e vigilanza	8.380	8.160	220
Trasporti/corrispondenza/pacchi	0	39	-39
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	215.043	159.720	55.323
Consulenze amm.ve contab. e fiscali	15.780	26.819	-11.039
Altre utenze	11.461	13.136	-1.675
Pubblicità e propaganda	0	0	0
Provvigioni ai rivenditori e diverse	0	0	0
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	906	843	63
Compensi e spese sindaci	0	0	0
Premi di assicurazione	7.732	9.762	-2.029
Spese per servizi del personale	7.433	8.723	-1.290
Consulenze tecniche specialiste	442.406	188.896	253.510
Altri costi per servizi	15.732	71.345	-55.613
Totale	724.874	487.443	237.431

I costi per servizi afferenti a società del gruppo ammontano ad Euro 16 migliaia.

Nel dettaglio, i Costi per godimento beni di terzi sono:

Tab. C3.3 Costi per godimento beni terzi	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Affitto immobili e spese accessorie	2.040	1.759	281
Veicoli in full rent	3.475	14.421	-10.946
Noleggi apparecchiature e licenze software	14.838	15.699	-861
Altri noleggi (incl. Leasing operativi)	53	69	-15
Totale	20.406	31.948	-11.542



C4 – COSTI DEL LAVORO (1.514 migliaia di euro)

Tab.C4 Costi del lavoro	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Salari e stipendi	1.191.016	922.999	268.017
Oneri sociali	273.219	241.439	31.780
Trattamento di fine rapporto	44.230	41.024	3.206
Altri costi benefici dipendenti	5.350	6.765	-1.415
Totale	1.513.815	1.212.227	301.587

I costi per lavoro afferenti a società del gruppo ammontano ad Euro 90 migliaia e riguardano la controllante Plurima.

Al 31 dicembre 2024 il saldo della voce è incrementato di Euro 302 migliaia rispetto all’esercizio 2023.

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti per l’esercizio 2024, in confronto con quello 2023:

Tab.C4.1 Numero dei dipendenti	Numero medio		Numero puntuale	
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti				
Quadri	3	3	3	3
Aree operative	21	18	23	18
Aree di base				
Tot. Unità tempo indeterminato (*)	24	21	26	21
Contratti a tempo determinato				
Totale	24	21	26	21

C5 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (47 migliaia di euro)

Tab.C5 Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	12.162	12.939	-777
Ammortamenti Attività immateriali	4.963	6.539	-1.575
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	29.527	39.588	-10.062
Svalutazioni asset immobilizzati	0	0	0
Totale	46.652	59.066	-12.414

C6 – INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non rileva incrementi dell’Attivo immobilizzato per lavori interni.



C7 – ALTRI COSTI E ONERI (3 migliaia di euro)

Tab.C7 Altri costi ed oneri	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Oneri diversi di gestione	133	10.549	-10.416
Accantonamenti per rischi e oneri	0	0	0
Altre minusvalenze da alienazioni	0	0	0
Imposte e tasse	3.052	3.096	-44
Totale	3.185	13.645	-10.460

C8 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU CREDITI E ALTRE ATTIVITA' (5 migliaia di euro)

Tab.C8 Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività	0	0	0
Svalutazioni nette crediti commerciali	5.397	-2.686	8.083
Svalutazioni nette altri crediti e attività	0	0	0
Totale	5.397	-2.686	8.083

Si rinvia anche alla nota 2.5 - Uso di stime, con riguardo all'Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari, e a quanto riportato nella nota 6 – Analisi e presidio dei rischi.

C9 – PROVENTI (0 migliaia di euro) E ONERI FINANZIARI (40 migliaia di euro)

Tab.C9.1 Proventi finanziari	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Interessi attivi	3	4.800	-4.797
Proventi finanziari IFRS 16	0	0	0
Altri proventi finanziari	0	0	0
Totale	3	4.800	-4.797

Tab.C9.2 Oneri finanziari	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Interessi passivi	20.477	4.035	16.442
Oneri finanziari IFRS 16	5.072	5.440	-368
Altri oneri finanziari	14.065	18.978	-4.913
Totale	39.614	28.453	11.161

C11 – IMPOSTE SUL REDDITO (75 migliaia di euro)

Tab.C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2024			Esercizio 2023			Variazioni
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale	
Imposte correnti	45.953	24.018	69.971	24.970	36.130	61.100	8.871
Altre imposte non correnti		-8.192	-8.192		2.656	2.656	-10.848
Imposte differite attive	9.125		9.125	112.464		112.464	-103.339
Imposte differite passive	4.429		4.429	1.315		1.315	3.114
Provento/onere da Consolidato Fiscale di Gruppo			0			0	0
Totale	59.507	15.826	75.333	138.749	38.786	177.535	-138.749

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

Tab. C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	248.827		492.434	
Imposta teorica	59.718	24%	118.184	24%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	-13.765		-93.214	
+ componenti positivi/negativi portati a tassazione nell'esercizio	43.873		85.325	
- componenti positivi non tassati / componenti negativi dedotti nell'esercizio	-107.228		-43.661	
- deduzioni ed agevolazioni	0		-421.402	
Imposta effettiva	45.953	18%	24.970	5%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

Tab. C11.1 Imposte sul reddito	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
A-B ex art. 5 co. 1 D.Lgs. N. 446/1997	1.544.729		1.549.184	
Imposta teorica	60.244	4%	60.418	0
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria	-36.226		-24.288	
+ componenti positivi/negativi portati a tassazione nell'esercizio	124.605		245.208	
- componenti positivi non tassati / componenti negativi dedotti nell'esercizio	-33.734		-46.542	
- deduzioni ed agevolazioni	-1.019.755		-821.430	
Imposta effettiva	24.018	2%	36.130	0

In merito alle imposte correnti, si precisa che, alla data del 31/12/2024, l'imposta IRES determinata su un reddito imponibile di euro 191 migliaia è pari ad euro 46 migliaia. Si segnala che, a seguito delle intese intercorse con la società capogruppo Poste Italiane, la Società parteciperà con decorrenza dal 1° gennaio 2024, al consolidato fiscale con Poste Italiane, pertanto, il reddito verrà trasferito alla consolidante affinché si perfezioni la liquidazione IRES di gruppo così come prevista dagli artt. 117 e ss. del TUIR.

Ai fini IRAP il valore della produzione netta è pari ad euro 616 migliaia con un'imposta IRAP pari ad euro 24 migliaia.

In merito alle imposte differite attive, l'importo di euro 3,3 migliaia è riferibile alle imposte differite attive stanziate (i) su oneri pluriennali capitalizzati ai sensi dell'OIC 24 e successivamente spesi a conto economico in linea con quanto previsto dallo IAS 38 per euro 0,3 migliaia, (ii) sul differenziale positivo tra ammortamento del diritto d'uso ed oneri finanziari ed i canoni di leasing/noleggio riferibili a contratti in corso alla data del 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16 per euro 1,9 migliaia e (iii) per al fondo svalutazione crediti tassato e costi deducibili in esercizi successivi per euro 1,1 migliaia euro.

In merito alle imposte differite passive, l'importo di euro 8 migliaia è riferibile al valore del fondo TFR determinato ai sensi dello IAS 19.

Le variazioni delle imposte differite attive transitate a conto economico sono riferibili:

- quanto ad euro -9,5 migliaia all'utilizzo del fondo svalutazione dei crediti verso clienti;
- quanto ad euro 0,3 migliaia allo stanziamento delle imposte differite attive ai sensi dell'IFRS 16 ed in misura residuale al reversal delle imposte differite attive a seguito della deduzione extracontabile della quota di ammortamento su cespiti non più capitalizzabili ai sensi dello IAS 38.



Relativamente alle imposte differite passive è transitato a conto economico un ammontare di euro 4,4 migliaia riferibile all'accantonamento delle imposte per effetto dell'aumento del differenziale tra TFR determinato ai sensi dell'articolo 2122 codice civile e TFR determinato ai sensi dello IAS 19.

Al 31 dicembre 2024, i crediti/(debiti) per imposte correnti sono:

Tab.C11.3 Crediti (debiti) per imposte correnti	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Crediti per imposte correnti	4.378	27.336	-22.958
Debiti per imposte correnti	-34	-13.601	13.567
Totale	4.344	13.735	-9.391

Al 31 dicembre 2024, i crediti/(debiti) per imposte differite sono:

Tab.C11.4 Crediti (debiti) per imposte differite	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Crediti per imposte differite	4.083	13.208	-9.125
Debiti per imposte differite	-7.609	-6.151	-1.458
Totale	-3.526	7.057	-10.583



6. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

La presente nota include la trattazione relativa sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

6.1 RISCHI FINANZIARI

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane:

- **Rischio di tasso di interesse sul fair value** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio di credito** - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio spread** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul fair value dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. banking book) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. In particolare, il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso la diversificazione delle controparti e delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine; la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine; l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.



- Rischio valuta - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell’ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di Plurima S.p.A al 31 dicembre 2024, si è proceduto in un’analisi quali/quantitativa del rischio di credito, relativamente ai soli crediti di natura commerciale, e del rischio di liquidità, ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale trigger event e anche tenuto conto dell’attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future.

Rischio di credito: crediti commerciali

Al 31 dicembre 2024 la natura della clientela, prevalentemente crediti verso la Capogruppo e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero.

Conformemente alle disposizioni dell’IFRS 9 – Strumenti finanziari, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l’approccio semplificato per la determinazione dell’impairment dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d’affari o dell’esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un’analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una valutazione forfettaria, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull’andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di impairment i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell’esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l’esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2024, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell’Expected Credit Losses (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

RISCHIO DI CREDITO - CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE ANALITICA

Descrizione	(migliaia di euro)			
	Saldo al 31.12.24		Saldo al 31.12.23	
	Valore contabile	di cui Fondo a	Valore contabile	di cui Fondo a
		copertura perdite		copertura perdite



	netto	attese	netto	attese
Crediti commerciali				
Privati			281	1
Ministeri ed enti pubblici crediti				
controllante crediti altre società	1.155	1	1.655	1
del Gruppo	104		47	
Totale	1.259	1	1.983	2

RISCHIO DI CREDITO - CREDITI COMMERCIALI SVALUTATI SU BASE DELLA
MATRI **E SEMPLIFICATA**
(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.24		Saldo al 31.12.23	
Fasce di scaduto	3 contat netto	105 57	3 contat netto	105 57
		cui Fondo 4 a 4 tura perdite attese		cui Fondo 4 a 4 tura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti				
Scaduto 0-1 anno			129	1
Scaduto 1-2 anni			33	1
Scaduto 2-3 anni				
Scaduto 3-4 anni				
Scaduto > 4 anni				
Posizioni oggetto recupero legale e/o in			89	88
Totale	162	8	251	90



Rischio di liquidità

La Società applica una politica basata su modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell’attivo e del passivo. La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2024, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo					(migliaia di euro)			
Denominazione	Saldo al 31.12.24				Saldo al 31.12.23			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Altre passività finanziarie	1			1				
Debiti commerciali	672			672	498			498
Altre passività	691			691	349			349
Passività finanziarie	27	79	172	278	51	77	193	321
Totale Passivo	1.391	79	172	1.642	898	77	193	1.168

Rischio di liquidità - Attivo					(migliaia di euro)			
Denominazione	Saldo al 31.12.24				Saldo al 31.12.23			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	1160			1160	2234			2234
Altri crediti e attività	11			11	5			5
Attività finanziarie				0				0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1235			1235	25			25
Totale Attivo	2.406	0	0	2.406	2.264	0	0	2.264

7. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

Al 31 dicembre 2024, in continuità con l’esercizio precedente, non ci sono procedimenti in corso di rilievo, né passività potenziali di valore o impatto significativo, da declinare ai sensi del principio contabile IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali.

8. PARTI CORRELATE

Al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:



Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2024

(migliaia di euro)			
Denominazione	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali
Controllanti	1.156	0	0
Poste Italiane S.p.A.	1.156		
Società del Gruppo	104	0	534
Plurima S.p.A	104		534
Correlate esterne	68	0	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti MEF	68		
Gruppo Finmeccanica			
Totale	1.328		534

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2023

(migliaia di euro)			
Denominazione	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali
Controllanti	1.655	0	0
Poste Italiane S.p.A.	1.655		
Società del Gruppo	47	0	137
Plurima S.p.A	47		137
Correlate esterne	4	0	0
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti Gruppo Finmeccanica	4		
Totale	1.706	0	137

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2024

Saldo al 31.12.24		
Ricavi		
Denominazione	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi
Controllanti	2.178	0
Poste Italiane S.p.A.	2.178	
Società del Gruppo	336	0

Plurima S.p.A 33

Correlate esterne
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti
Gruppo Finmeccanica
Totale
2.514 0

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2023
Saldo al 31.12.23

Bridge
Technologies

Posteitaliane

Denominazione	Ricavi		16	90
	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	16	90
			1	0
			1	
			17	90
Controllanti	1.709	0		
Poste Italiane S.p.A.	1.709			
			(migliaia di euro)	
Società del Gruppo	211	0	Saldo al 31.12.23	
Plurima S.p.A	211		Costi	
			Costi per e servizi	Costo del beni lavoro
Correlate esterne	23	0		
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti				
Gruppo Finmeccanica	23		0	0
Totale	1.943	0 (migliaia di euro)		
		Saldo al 31.12.24	15	90
		Costi	15	90
	Costi per	Costo del beni e servizi lavoro	2	0
			2	
	0	0		
			17	90

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane, per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell’Organismo di Vigilanza. Con riguardo alla Società, in particolare, i dirigenti con responsabilità strategiche sono gli amministratori

Le competenze dei Dirigenti con responsabilità strategiche, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali.

L’ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per gli esercizi 2024 e 2023 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

Compensi amministratori

Descrizione	Saldo al 31.12.24	Saldo al 31.12.23
Emolumenti	90	177
Totale	90	177

Nel corso dell’esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2024 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

9. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, si evidenzia che gli aiuti di stato e gli aiuti de minimis deliberati a favore della nostra società sono contenuti nell'apposito



Registro Nazionale degli Aiuti di stato (banca dati istituita dall'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, così denominata dall'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234) a cui si rimanda. ([RNA Trasparenza Aiuti](#))

Impegni

Fatti salvi gli impegni della Società nei confronti del locatore nell’ambito degli accordi di leasing, non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2024, i compensi spettanti alla società Deloitte & Touche S.p.A. per incarico di Revisione Legale ammontano a 10 migliaia di euro annui al netto di spese vive di segreteria e rivalutazione ISTAT, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2022/2024.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l’attività di direzione, coordinamento e controllo di Plurima S.p.a., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall’articolo 2497bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (milioni di euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.321,27	2.203
Investimenti immobiliari		31
Attività immateriali	1.053	945
Attività per diritti d'uso	970	1.040
Partecipazioni	3.695	3.676
Attività finanziarie	65.385	62.775
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	928	1.455
Altri crediti e attività	1.795	1.788
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	6.534	7.458
Totale	82.709	81.372
Attività correnti		4
Rimanenze	4	
Crediti commerciali	2.774	2.656
Crediti per imposte correnti	68	99
Altri crediti e attività	982	832
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.784	1.563
Attività finanziarie	15.887	21.421
Cassa e depositi BancoPosta	4.671	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	2.258
Totale	27.393	34.681
TOTALE ATTIVO	110.102	116.053



PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(94)	(63)
Riserve	1.549	163
Risultati portati a nuovo	2.892	2.401
Totale	5.653	3.807
Passività non correnti		741
Fondi per rischi e oneri	718	
Trattamento di fine rapporto	608	678
Passività finanziarie	9.789	10.600
Imposte differite passive	272	232
Altre passività	1.925	1.907
Totale	13.312	14.158
Passività correnti		516
Fondi per rischi e oneri	510	
Debiti commerciali	1.967	1.970
Debiti per imposte correnti	149	44
Altre passività	1.436	1.455
Passività finanziarie	87.075	94.103
Totale	91.137	98.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	110.102	116.053

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2023	Esercizio 2022
(milioni di euro)		
Ricavi e proventi	9.880	8.904
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	271	428
Altri ricavi e proventi	1.004	721
Totale ricavi	11.155	10.053
Costi per beni e servizi	2.640	2.498
Oneri dell'operatività finanziaria	633	215
Costo del lavoro	5.348	4.987
Ammortamenti e svalutazioni	773	744
Incrementi per lavori interni	(41)	(37)
Altri costi e oneri	223	473
di cui oneri non ricorrenti	-	320
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	50	97
Risultato operativo e di intermediazione	1.529	1.076
Oneri finanziari	111	71



Proventi finanziari	176	94
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(25)	(1)
Risultato prima delle imposte	1.619	1.100
Imposte dell'esercizio	229	253
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.390	847

10. EVENTI SUCCESSIVI

Non si evidenziano, oltre a quanto sopra menzionato, altri eventi successivi alla data di chiusura del presente Bilancio.

11. RELAZIONI E ATTESTAZIONI

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell’art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società.

BRIDGE TECHNOLOGIES S.R.L.

Sede legale in Via M. K. Gandhi n. 2, 20017 Rho (MI)

Capitale sociale Euro 20.000,00 interamente versato

Iscritta al n. 05034010966 del Registro Imprese di Milano

Codice Fiscale e Partita IVA: 05034010966

Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

VERBALE DI ASSEMBLEA

del 14 Aprile 2025

Il giorno 14 aprile 2025, alle ore 11:00, in Corciano (PG), presso gli uffici della sede amministrativa della società controllante Plurima S.p.A., in via Marie Curie n. 15, si è riunita, in unica convocazione, l'Assemblea dei Soci della

BRIDGE TECHNOLOGIES S.R.L.

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024; Destinazione del risultato di esercizio 2024;**
- 2) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2025 – 2027 e determinazione del corrispettivo;**
- 3) Nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025-2026-2027 e determinazione dei relativi compensi.**

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Luca Marconi, il quale, con il consenso dei partecipanti, chiama a fungere da Segretario il Dott. Marco Fantucci, che accetta.

Il Presidente, salutando i presenti, dà atto che:

- la seduta è stata regolarmente convocata secondo le disposizioni di legge e di statuto;
- è presente l'intero capitale detenuto da Plurima S.p.A., titolare di una partecipazione di quote nominali € 20.000,00 pari al 100% del capitale sociale, rappresentata dal Dott. Luca Marconi;
- sono presenti per il Consiglio di Amministrazione, oltre sé, i Consiglieri:
 - Fabio Luppino (Amministratore Delegato) in videoconferenza
 - Gabriele De Rosa (Consigliere di Amministrazione) in videoconferenza

- Fabio Grossi Gondi (*Consigliere di Amministrazione*) in presenza
 - Brunella Paola Piccini (*Consigliere di Amministrazione*) in presenza
- pertanto, la seduta è regolarmente costituita ed atta a deliberare sui punti all'ordine del giorno.

I Soci dichiarano di poter partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Accertata l'identità e la legittimazione degli intervenuti, la Presidente dichiara quindi validamente costituita la presente Assemblea dei Soci e atta a discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente passa, dunque, a trattare i temi previsti dall'ordine del giorno.

1) Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024; Destinazione del risultato di esercizio 2024

Il Presidente procede, quindi, con la lettura del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, precedentemente condiviso con i presenti, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dà inoltre lettura del documento con cui la società di revisione ha rilasciato la certificazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Cede, poi, la parola all'Amministratore Delegato al fine di illustrare i tratti essenziali che hanno caratterizzato la gestione nell'esercizio sociale appena concluso.

Con riferimento all'utile netto risultante dall'esercizio 2024, pari ad Euro 173.493,85, viene proposto di deliberarne la destinazione a distribuzione in favore del socio unico Plurima S.p.A.

Al termine si apre la discussione su quanto letto ed esposto.

Dopo un breve confronto, nel corso della quale vengono fornite delucidazioni e chiarimenti, l'Assemblea, all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto della Relazione della Società di Revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024;

- di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come redatto, recante un utile d'esercizio pari ad Euro 173.493,85, unitamente alla Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta e, quindi, di destinare l'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 173.493,85, a distribuzione all'unico socio Plurima S.p.A. (C.F. e P.IVA 01698960547), nei modi e nei termini ritenuti opportuni dall'organo amministrativo, compatibilmente con le esigenze economiche e finanziarie della Società.
- di dare mandato al Presidente di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti l'adozione della presente delibera.

2) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2025 – 2027 e determinazione del corrispettivo

Il Presidente, nell'ambito del punto 2) dell'ordine del giorno "*Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2025-2027 e determinazione del corrispettivo*", evidenzia che è in scadenza l'incarico della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata lo scorso 12 settembre 2022 e che la stessa, il 17 marzo 2025, ha presentato un'offerta per il rinnovo per la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (il "Decreto"), nonché per la revisione contabile del reporting package annuale, per il triennio 2025 – 2027, e, quindi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Il corrispettivo per singolo esercizio di durata dell'incarico è pari a Euro 10.000,00 (diecimila/00), per circa 140 ore annue. Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti, previa presentazione di idonei titoli giustificativi, i rimborsi per le spese vive sostenute per lo svolgimento del lavoro e le spese di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari in conformità a quanto previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra Poste Italiane S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A. in data 8 ottobre 2019, oltre IVA.

Si fa altresì presente che il 28 maggio 2019 l'Assemblea della Capogruppo Poste Italiane S.p.A., esercitando la sua funzione di direzione e coordinamento, ha conferito a Deloitte l'incarico di revisione legale dei conti – ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 – per il periodo 2020 – 2028 e che tale affidamento è avvenuto a seguito dell'espletamento di un processo di selezione competitiva avente ad oggetto, tra

l'altro, la revisione legale dei conti del bilancio individuale di Poste Italiane, la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Poste e di quello delle società controllate.

Si osserva, inoltre, che l'individuazione di un revisore unico di Gruppo, in linea con la *best practice* di mercato, favorisce l'unitarietà del processo di revisione di Gruppo e consente di realizzare una maggiore efficacia ed efficienza della revisione contabile, nonché una riduzione dei costi a livello consolidato.

Il Presidente, in considerazione di tutto quanto sopra esposto, propone all'Assemblea di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2027 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, Via Tortona 25, per l'importo complessivo netto del periodo 2025-2027 di Euro **10.000,00** (diecimila/00) per singolo esercizio corrispondenti a 140 ore stimate di attività.

A questo punto prende la parola il rappresentante del socio unico, il quale propone di approvare la proposta del Presidente. Inoltre, preso atto che l'art. 13 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 stabilisce che l'assemblea determina anche gli eventuali criteri per l'adeguamento del corrispettivo durante l'incarico, propone che eventuali modifiche dei corrispettivi, in aumento o in diminuzione, o prestazioni aggiuntive, richieste nelle circostanze previste dalla lettera di incarico, siano deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ne darà apposita informativa al Socio nel corso della prima adunanza assembleare utile.

L'Assemblea, con voto unanime dell'intero capitale sociale,

DELIBERA

- di conferire l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2025 - 2026 - 2027 alla società Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Tortona 25, ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'offerta ricevuta.
- di determinare il corrispettivo per il suddetto incarico in **Euro 10.000,00** (diecimila/00) per singolo esercizio corrispondenti a 140 ore stimate di attività, oltre ai rimborsi per le spese vive e le spese di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari.
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a concordare eventuali modifiche dei corrispettivi, in aumento o in diminuzione, o di prestazioni aggiuntive, richieste nelle circostanze previste dalla lettera di incarico che ne darà apposita informativa ai soci nel corso della prima adunanza assembleare convocata per un altro argomento.

3) Nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025-2026-2027 e determinazione dei relativi compensi.

Sul terzo punto all'ordine del giorno "*Nomina degli Amministratori e del Presidente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2025-2026-2027 e determinazione dei relativi compensi*", il Presidente informa i presenti che con l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2024 è giunto a scadenza l'intero Consiglio di Amministrazione e che si rende quindi necessario procedere alla nomina di quest'ultimo e alla determinazione del relativo compenso.

Il Presidente, dopo aver fatto presente che sono tutt'ora in corso le interlocuzioni con la Capogruppo Poste Italiane finalizzate all'individuazione della composizione del nuovo organo amministrativo, rappresenta che la trattazione del presente punto all'ordine del giorno deve intendersi rinviata ad una successiva data da definire e che l'attuale organo amministrativo proseguirà nell'incarico fino alla nomina del nuovo organo.

Dopo breve discussione, l'Assemblea, nel prendere atto di quanto esposto dal Presidente, all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto dal Presidente;
- di rinviare la trattazione del presente punto all'ordine del giorno ad una prossima riunione in data da definire e comunque non appena saranno concluse le interlocuzioni con la Capogruppo Poste Italiane in merito ai nominativi dei membri che andranno a comporre il nuovo organo amministrativo;
- di confermare l'incarico dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che proseguirà nell'espletamento del mandato - con gli stessi poteri e con le stesse remunerazioni del precedente incarico - sino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Al termine, il Presidente, rilevato che sono esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno e che nessuno ha chiesto la parola, dichiara chiusa l'Assemblea, che ha termine alle ore 11:30 previa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Presidente
(Luca Marconi)

Il Segretario
(Marco Fantucci)

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



BRIDGE TECHNOLOGIES S.R.L.

Sede legale: Piazza Santo Stefano, 6 (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 05034010966

Iscritta al R.E.A. CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

Capitale Sociale sottoscritto € 20.000,00 Interamente versato Partita IVA: 05034010966

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2024

Indice generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2024

1. PREMESSA
2. ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO
3. CONTESTO MACROECONOMICO
4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE
 - 4.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL PERIODO
 - 4.2 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PERIODO
5. GESTIONE DEI RISCHI
6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'
7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
8. ALTRE INFORMAZIONI
 - 8.1 EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA
 - 8.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE
 - 8.3 ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

1. PREMESSA

La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024 di Bridge Technologies S.r.l. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12/03/2025.

Di seguito si illustrano gli aspetti salienti dell'andamento della gestione nel trascorso esercizio e dell'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della società.

2. ASSETTO SOCIETARIO ED ORGANIZZATIVO

Il sistema di governo societario adottato dalla Società è improntato su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 12 settembre 2022 per la durata di due esercizi e avrebbe dovuto rimanere in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023. Non essendo stato, ad oggi, nominato un nuovo CdA, il precedente prosegue l'attività in regime di "prorogatio".



Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Luca Marconi
Amministratore Delegato	Fabio Luppino
Consiglieri	Brunella Paola Piccini Fabio Grossi Gondi Gabriele De Rosa Società

di revisione²

Deloitte & Touche S.p.A.

La Società _ sviluppa progetti completi nell’ambito della gestione documentale massiva multicanale e offre soluzioni proprietarie e tecnologicamente avanzate di **Document Management, Document Automation e Document Conversion**.

Le piattaforme e i moduli software proprietari di Bridge Technologies garantiscono la completa gestione, il monitoraggio e il tracking real-time delle comunicazioni fino al singolo documento.

La sede legale della società si trova a Milano mentre il centro direzionale si trova a Corciano (PG). Si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

-unità locale n. 1 – Ufficio Genova, Via D’annunzio3 CAP 16121

3. CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo un primo semestre positivo in termini di crescita del PIL mondiale, da luglio sono emersi segnali di rallentamento, per il protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi. Nel secondo trimestre il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbero indotto le imprese delle economie avanzate esterne all’Area Euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti.

¹ Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 12 settembre 2022 per la durata di due esercizi e avrebbe dovuto rimanere in carica fino all’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023. Ad oggi, prosegue l’attività in regime di “prorogatio”.

² Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2022 - 2024, con delibera dell’Assemblea dei Soci del 21 settembre 2022.



L'inflazione ha continuato a moderarsi guidata dalla diminuzione dei prezzi di cibo, energia e beni di consumo, tuttavia, l'inflazione dei servizi si sta dimostrando ancora persistente. Anche la rigidità del mercato del lavoro si è allentata ed i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici.

Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026³. Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi.

L'attività economica nell'Area Euro, dopo esser risultata stagnante per tutto il 2023, è cresciuta ad un ritmo modesto nel corso del 2024. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è salito allo 0,4% nel terzo trimestre, dallo 0,2% del secondo, sostenuto da una ripresa della domanda interna.⁴ Tuttavia i dati più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita del PIL dell'Area Euro nel breve periodo con gli indicatori delle indagini congiunturali relativi all'attività, come l'indice dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) e gli indicatori della Commissione europea riguardanti il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, che hanno mostrato segnali di debolezza soprattutto nel comparto della manifattura (a dicembre il PMI relativo alla produzione manifatturiera è risultato pari a 45,1⁵). Pertanto, nel quarto trimestre la crescita dell'attività economica dovrebbe rallentare allo 0,2% per il venir meno dei fattori una tantum (come le Olimpiadi di Parigi) che avevano sostenuto la crescita in estate, per la debolezza del clima di fiducia, l'elevata incertezza politica e le tensioni geopolitiche.

L'inflazione complessiva è continuata a diminuire nel corso del 2024 a seguito della politica monetaria restrittiva mentre è aumentata nell'ultima parte del 2024 dovuta ad effetti base statistici sull'energia dopo aver toccato a settembre il livello più basso da aprile 2021 (1,7%)⁵. L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe tornare a diminuire portandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal secondo trimestre del 2025.⁶ Il tasso di disoccupazione della Zona Euro si è attestato sui minimi (6,3%⁷ a novembre).

³ Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024

⁴ OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris ⁵ Fonte Bloomberg

⁵ Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024

⁶ Bollettino Economico BCE 8/2024

⁷ OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris



La BCE ha iniziato ad allentare il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo a partire da giugno 2024 il tasso sui depositi presso la banca centrale di un totale di 100 punti base. Dopo l'ultimo taglio di 25 punti base effettuato a dicembre, il tasso di riferimento sui depositi è pari al 3,0%⁸ e dovrebbe raggiungere il 2,0% alla fine del 2025⁹. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono assunte riunione per riunione in funzione del flusso di dati, senza vincolarsi a un percorso predefinito.

A dicembre, le nuove stime sull'inflazione da parte della BCE sono state riviste marginalmente al ribasso (rispetto alle previsioni di settembre), sia sull'indice generale (2,4%, 2,1% e 1,9% nel triennio 2024-2025-2026, dai 2,5%, 2,2% e 1,9% precedenti, che *core* (2,9% nel 2024, 2,3% nel 2025 e 1,9% nei due anni successivi)¹¹. Più significativa la variazione delle proiezioni per la crescita con il PIL atteso in espansione a un ritmo dello 0,7% nel 2024, 1,1% nel 2025 e 1,4 nel 2026 (dai precedenti 0,8%, 1,3% e 1,5%)¹⁰. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe sostenere la ripresa della domanda interna. La Presidente Lagarde ha sottolineato che lo scenario non incorpora ipotesi sulle tariffe che potrebbero essere applicate dagli Stati Uniti; tali misure avrebbero un impatto negativo per la crescita e spingerebbero al rialzo l'inflazione nel breve termine, con maggiori incertezze sulle ripercussioni per i prezzi nel medio termine.

In Italia nei primi tre trimestri del 2024, il PIL reale ha riportato una crescita di modesta entità. Nonostante i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese abbiano sostenuto l'attività, gli investimenti nell'edilizia residenziale hanno continuato a contrarsi, in seguito alla liquidazione del generoso credito d'imposta (Superbonus) avviata all'inizio del 2024. Il settore dei servizi e la fiducia dei consumatori sono rimasti stabili mentre la produzione manifatturiera ha mostrato segnali di indebolimento. Malgrado la

moderata crescita del PIL registrata nel 2024, il tasso di disoccupazione è costantemente diminuito. I salari contrattuali collettivi sono aumentati di circa il 4,0%¹¹, sostenendo i redditi delle famiglie e i consumi privati. Negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1,0% nel mese di ottobre¹². Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi

⁸ Fonte Bloomberg

⁹ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris. 11
Bollettino Economico BCE 8/2024

¹⁰ Bollettino Economico BCE 8/2024

¹¹ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

¹² Fonte Bloomberg



dell'energia, tale spinta disinflazionistica tenderà a dissuadersi e l'inflazione subirà sempre più l'influenza dei fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie a livello mondiale sta gradualmente riducendo i costi di finanziamento a carico delle famiglie, delle imprese e del governo. Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% nel 2024, per poi aumentare moderatamente allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026¹³. La forte disinflazione osservata negli ultimi trimestri, abbinata a solidi aumenti salariali, dovrebbe sostenere la spesa per i consumi, mentre l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'introduzione di investimenti pubblici legati ai fondi di Next Generation EU dovrebbero stimolare la formazione di capitale. L'inflazione dovrebbe gradualmente risalire fino a circa il 2,0%¹⁴, in quanto le pressioni al ribasso dovute al calo dei prezzi dell'energia si attenueranno e gli aumenti salariali impediranno all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

4. ANDAMENTO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

5.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL PERIODO

¹³ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

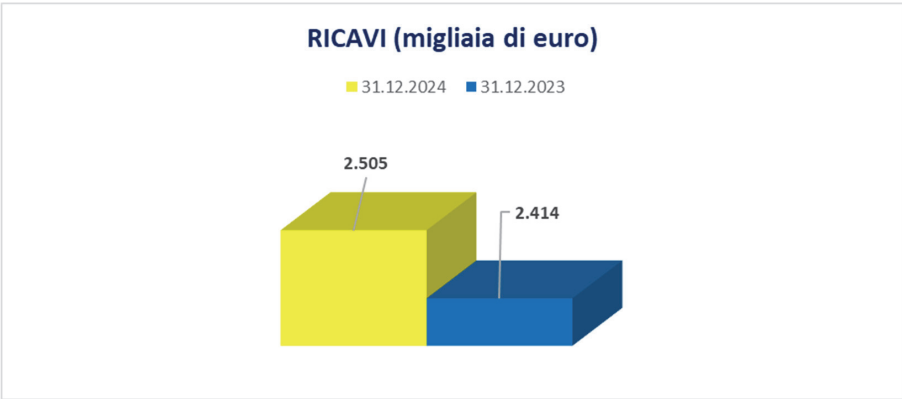
¹⁴ OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

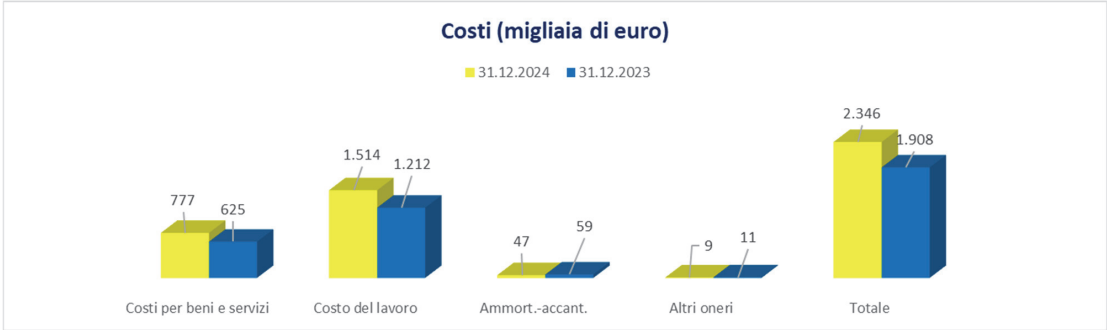


CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
Ricavi da mercato	2.505	2.414	92	4%
Altri Ricavi e proventi	130	10	120	1184%
Ricavi totali	2.635	2.424	211	9%
Costo del lavoro	1.514	1.212	302	25%
Altri costi operativi	786	636	150	24%
Costi totali	2.300	1.849	451	24%
EBITDA	335	575	(240)	(42%)
Ammortamenti e svalutazioni	47	59	(12)	(21%)
EBIT	288	516	(228)	(44%)
Proventi/(Oneri) finanziari	(40)	(24)	(16)	67%
UTILE/(PERDITA) LORDO	249	492	(244)	(49%)
Imposte	75	178	(102)	(58%)
UTILE/(PERDITA) NETTO	173	315	(141)	(45%)

I **Ricavi** totali conseguiti al 31 dicembre 2024 ammontano a complessivi 2.505 migliaia di euro, segnando un incremento di 92 migliaia di euro rispetto all’anno precedente (+4%). Tale incremento è dovuto principalmente all’aumento dei ricavi intercompany verificatosi a seguito dell’entrata nel Gruppo Poste: la società, infatti, è sempre maggiormente impiegata per lo sviluppo di piattaforme *core* per le attività del Gruppo.

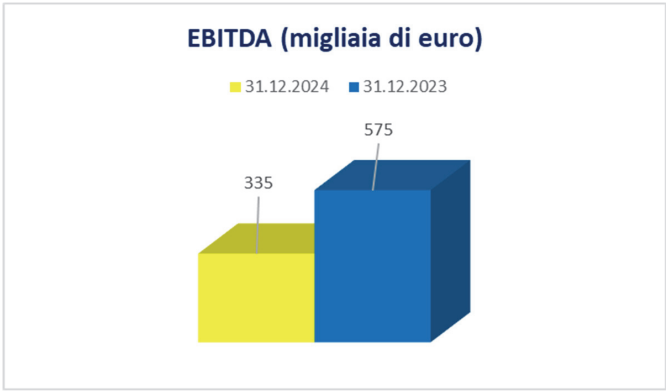




I costi operativi complessivi al 31 dicembre 2024 ammontano a 2.300 migliaia di euro, con un incremento di 451 migliaia di euro (+24%) rispetto all’esercizio precedente dovuto principalmente all’aumento di costi per consulenze informatiche. La società ha altresì riscontrato un incremento del costo del lavoro (per 302 migliaia di euro ovvero +25%). Tali incrementi sono connessi al consolidamento delle attività di sviluppo e progettazione verso Poste Italiane e alla crescita di fatturato.

Gli ammortamenti sono pari a 47 migliaia di euro con una riduzione pari a 12 migliaia di euro rispetto al 2023.

Il totale costi ammonta pertanto a 2.346 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2023 di 439 migliaia di euro (+23%).



Il Margine operativo lordo (EBITDA) si attesta a 335 migliaia di euro e registra un decremento di 240 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente per effetto, principalmente, dall’incremento del costo del lavoro e dei costi operativi maggiori rispetto all’incremento dei ricavi.



Si riportano, di seguito, i principali indici economici:

INDICI ECONOMICI			
	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
R.O.E.			
Utile (perdita) dell'esercizio / Patrimonio netto al netto utile anno in corso	21%	38%	-17%
<i>L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa</i>			
R.O.S.			
= [Ricavi totali- Costi operativi] /Ricavi del mercato	13%	24%	-10%
<i>L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo</i>			
R.O.A.			
= [Ricavi totali - Costi operativi] / Totale attivo	0,01%	0,02%	0%
<i>L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria</i>			

5.2 ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL PERIODO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	23	29	(6)	-22%
Immobilizzazioni immateriali	9	12	(3)	-25%
Attività per diritti d'uso	271	290	(19)	-6%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Capitale immobilizzato	303	331	(28)	-9%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	1.423	2.147	(724)	-34%
Debiti commerciali e altre passività	(1.364)	(846)	(517)	61% -
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	4	14	(9)	68%
Capitale circolante netto	63	1.314	(1.251)	-
CAPITALE INVESTITO LORDO	367	1.646	(1.279)	-
				78%
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	0%
Trattamento di fine rapporto	(322)	(268)	(54)	20%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	(4)	7	(11)	-150%
CAPITALE INVESTITO NETTO	41	1.385	(1.344)	-
				97%
PATRIMONIO NETTO	(997)	(1.147)	149	-
				13%
<i>di cui Utili/ (Perdita) di periodo</i>	173	315	(141)	-45%
<i>di cui Riserve fair value</i>	-	-	-	0%
Passività finanziarie	279	321	(42)	-13%
Attività finanziarie	-	-	-	0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.235)	(25)	(1.210)	4786%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(956)	296	(1.252)	-
				423%



Al 31 dicembre 2024 il capitale immobilizzato si attesta a 303 migliaia di euro, segnando un decremento di 28 migliaia di euro (-9%) rispetto al 31 dicembre 2023 riconducibile principalmente all'ammortamento delle attività.

Il capitale circolante netto è pari a 63 migliaia di euro ed ha registrato un decremento di 1.251 migliaia di euro (-78%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente dovuto, principalmente, al decremento dei crediti commerciali ed all'incremento dei debiti commerciali.

Il Patrimonio netto della Società ammonta a 997 migliaia di euro. Il decremento di 149 migliaia di euro registrato rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente alla distribuzione dei dividendi a Plurima per euro 315 migliaia.

La Posizione Finanziaria Netta è positiva per 956 migliaia di euro, registrando un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2023; il miglioramento pari a 1.252 migliaia di euro è dovuto alla sottoscrizione del Contratto Quadro con Poste che ha permesso la fatturazione dei servizi svolti e il relativo incasso di fatture.

Le passività finanziarie comprese nella Posizione Finanziaria netta si riferiscono a passività verso leasing alla luce dell'applicazione dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2024 le disponibilità liquide, ammontano a complessivi 1.235 migliaia di euro.



Si riportano, di seguito, i principali indici patrimoniali:

INDICI PATRIMONIALI		(migliaia di euro)	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Copertura delle immobilizzazioni			
= Patrimonio netto / Capitale immobilizzato	329%	346%	-17%
<i>L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa</i>			
Mezzi propri su capitale investito			
= Patrimonio netto / Totale attivo	34%	44%	-10%
<i>L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi</i>			
Oneri finanziari su fatturato			
= Interessi e altri oneri finanziari / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2%	1%	0%
<i>L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda</i>			
Margine di struttura primario			
= [Patrimonio Netto - Capitale immobilizzato - crediti correnti]	-430.156	-1.028.052	597.896
<i>E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.</i>			
		Indice di copertura primario	
= [Patrimonio Netto] / [Capitale Immobilizzato - Crediti correnti]	-70%	-53%	-17%
<i>E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.</i>			
		Margine di struttura secondario	
= [Patrimonio Netto + passività consolidate] - [Capitale immobilizzato -Crediti correnti]	3.005.155	3.863.583 -	858.428
<i>E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.</i>			
		Indice di copertura secondario	
= [Patrimonio Netto + Passività consolidate] / [Capitale immobilizzato- Crediti correnti]	-111%	-78%	-33%
<i>E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.</i>			
		Margine di tesoreria primario	
= [attività correnti] - [passività correnti]	1.270.985	1.345.197 -	74.212
<i>E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità</i>			



Indice di tesoreria			
primario			
= [attività correnti] / [passività correnti]	191%	248%	-56%
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

5. GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di garantire un corretto ed adeguato presidio dei rischi che potenzialmente possono impattare la Società ed al fine di dare opportuna informativa dei rischi stessi all'interno del presente documento, sono stati analizzati sia i rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia i rischi di altra natura.

Per rischi di natura finanziaria, secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane, si evidenzia in maniera esemplificativa e non esaustiva:

• **Rischio di tasso di interesse sul fair value** • **Rischio di credito** • **Rischio spread** • **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** • **Rischio di liquidità** • **Rischio prezzo** • **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** • **Rischio valuta**

Nello specifico in Bridge Technologies, si è ritenuto potenzialmente significativo, limitatamente ai rischi di natura finanziaria, il "rischio di credito" con particolare riferimento ai rischi derivanti dai soli crediti di natura commerciale.

Rischio di credito: crediti commerciali

Per quanto concerne il rischio di credito vengono attuate procedure di controllo sulla situazione degli incassi benché le controparti commerciali, principalmente intercompany, possano considerarsi ad elevato standing creditizio e con solvibilità accertata.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari, e in linea con le scelte del Gruppo, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'impairment dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- Sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione; la soglia è determinata internamente (in base al monte crediti) ed è pari a 100 migliaia di euro.



- Per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di impairment i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Al 31 dicembre 2024 il valore contabile lordo dei crediti commerciali soggetti a svalutazione ammonta a 1.421 migliaia di euro. Il fondo a copertura perdite attese sui crediti commerciali ammonta complessivamente a 9 migliaia di euro e si riferisce per 8 migliaia di euro a clientela privata, e per 1 migliaia di euro a crediti verso controllante.

Per quanto attiene i crediti verso clienti terzi, il valore contabile lordo dei crediti svalutati analiticamente è di 1.259 migliaia di euro, per un ammontare complessivo di fondo pari a 1 migliaia di euro, mentre il valore contabile lordo dei crediti svalutati sulla base della matrice semplificata è pari a 162 migliaia di euro, per un ammontare complessivo di fondo pari a 8 migliaia di euro.

Il valore netto contabile dei crediti al 31 dicembre 2024 si attesta, pertanto, a 1.412 migliaia di euro.

6. PROCEDIMENTI IN CORSO E PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Non si segnalano procedimenti in corso di alcuna natura.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come visto nel corso del 2024, la società è sempre maggiormente impiegata nello sviluppo di piattaforme core per le attività del Gruppo Poste prevedendo anche per il 2025 un incremento di fatturato seguito dall'inserimento di nuove figure in organico per supportare lo sviluppo.

È in via di definizione il nuovo contratto con Poste Italiane che porterà ad un consolidamento della partnership operativa e strategica.

8. ALTRE INFORMAZIONI

8.1 EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA Non si rilevano eventi di rilievo successivi alla data di chiusura.

8.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La società è soggetta a direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

La natura dei principali rapporti con entità correlate sono sostanzialmente riconducibili a prestazioni informatiche, sviluppo e manutenzioni software.

Nella sezione 8 "Parti correlate" della nota integrativa sono riportati nel dettaglio i rapporti con parti correlate che fanno riferimento alla normale operatività della società e sono regolati a condizioni di mercato.



8.3 ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Certificazioni

La società possiede le seguenti certificazioni:

- GESTIONE QUALITA' - ISO 9001:2015.

Informativa sull'ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio sono state adottate politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti inerenti al macero della carta.

CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

Il CCI ha modificato l'articolo 2086 del Codice civile che nella sua nuova versione attribuisce alla Società il compito di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, che sia funzionale anche ai fini della tempestiva rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale.

In linea con gli indirizzi aziendali e le principali *leading practices*, sono state individuate le azioni che il Gruppo Poste Italiane sta attuando per consolidare e formalizzare il processo di gestione preventiva della crisi d'impresa, in coerenza con le nuove previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCI), come aggiornato dal D.Lgs. n° 83/2022.

In tale ambito, le soluzioni progressivamente proposte sono state definite in una logica di armonizzazione dei processi di risk management di Gruppo, attraverso un percorso di progressiva applicazione che prevede, tra gli altri, l'integrazione degli attuali flussi informativi della Società verso il Dirigente Preposto di Poste Italiane previsti dal "Modello 262".

La società, in linea con le indicazioni del CCI e gli indirizzi della Capo Gruppo, ha individuato gli indicatori da monitorare al fine di rilevare tempestivamente possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale, tra cui:

- indicatori di continuità aziendale, finalizzati a verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i successivi 12 mesi;
- indicatori specifici di indebitamento, al fine di rilevare eventuali segnali di esposizione debitoria della società potenzialmente sintomatici di uno stato di crisi, di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 83/2022;



- indicatori di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di carattere previsionale (es. Debt Service Coverage Ratio).

In un'ottica evolutiva e di miglioramento continuo, al fine di rafforzare ulteriormente il monitoraggio e il presidio sull'efficacia del processo di gestione preventiva della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024, sono stati individuati degli indicatori specifici coerenti con le caratteristiche della società e del business in cui opera. In particolare, per la nostra Società l'indicatore è il TASSO DI COMPENSAZIONE DEL TURNOVER COMPENSATO.

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Al Socio Unico della
Bridge Technologies S.r.l.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Bridge Technologies S.r.l. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Bridge Technologies S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Bridge Technologies S.r.l. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Francesco Vanacore
Socio

Roma, 28 marzo 2025

La sottoscritta AGNESE SORCINI, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.